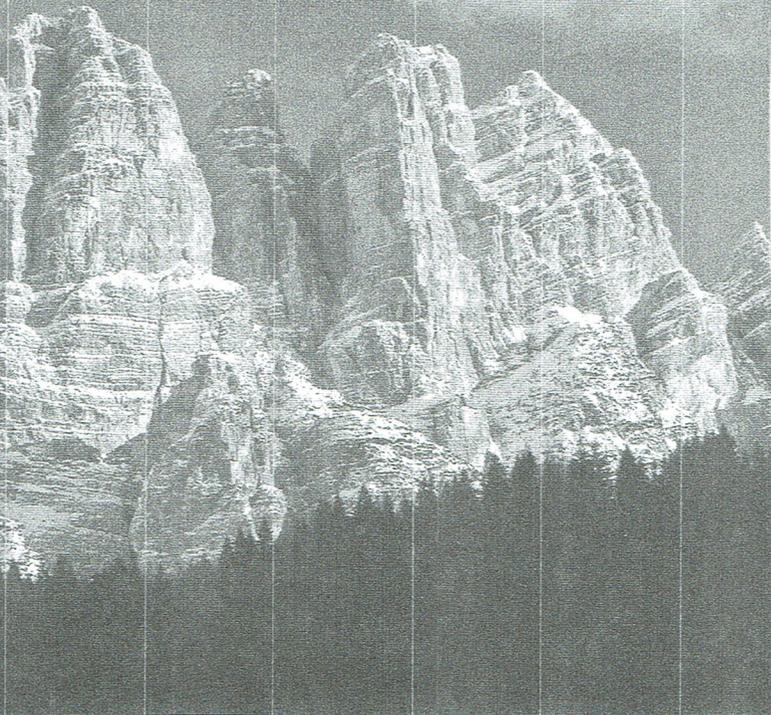


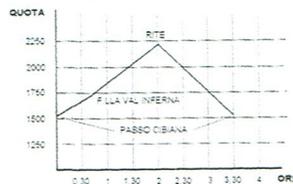
Sentieri di Zoldo



I SENTIERI DI ZOLDO - ITINERARI Monti minori

MONTE RITE 2183 m

Grandioso panorama sui monti di Zoldo e del Cadore-Ampezzano. Il forte costruito sulla cima per la Grande Guerra del '15-18 ora è adibito a Museo (Messner Mountain Museum). È raggiungibile dal Passo Cibiana per una strada (479) ben esposta a mezzogiorno, ma nel periodo estivo è sconsigliabile a causa del traffico delle navette che trasportano i turisti. In alternativa c'è il sentiero che passa per il Col d'Orlando e arriva a Forcella Deona. Un poco più lungo, ma più vario e piacevole, è il percorso che da Quatre Tabià sale a Forcella di Val Inferna (494) e raggiunge la cima del Rite dal versante settentrionale del monte.



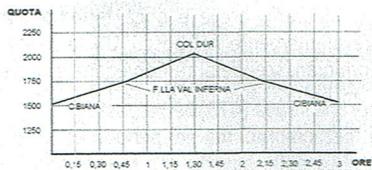
DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 3-4 AR
DISLIVELLO	650 m
SEGNALETICA CAI	494, 478, 479
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	bar-ristoranti al Passo Cibiana, rifugio Dolomites al Forte Rite
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 a Passo Cibiana
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si (479)

La strada 479, chiusa al traffico automobilistico ma percorsa da navette, sale dal Passo Cibiana (1536 m) alla cima del monte Rite (2183 m; ore 1,30). Dal passo alla cima arriva anche un sentiero: si segue la strada fino al primo tornante, qui la si abbandona e si prosegue dritti (ovest) lungo il sentiero (479) che sale al Col d'Orlando (1853 m) e poi, piegando a nord, si inerpica fino a Forcella Deona (2053 m) dove confluisce nella strada e per questa si sale al

forte (2183 m, ore 2). In alternativa si può salire dalla loc. Quatre Tabià (1450 m ca, sp 347) a Forcella di Val Inferna seguendo il sentiero 494 (1748 m; ore 0,45, vedi it. Col Dur) e da qui si prosegue verso est sui fianchi settentrionali del Col Alto (494, Anello Zoldano) raggiungendo Pian de la Pèra (1792 m) e il vallone con i ruderi di casèra de Rite. Il sentiero sale poi a Forcella Deona e alla sommità del monte Rite (2183 m, ore 2).

COL DUR 2033 m

Escursione piacevole e poco faticosa su una ex strada militare, in ambiente aperto e solatio. Sconsigliabile dopo la pioggia a causa dell'erba alta. Facile l'avvistamento di cervi. Ampio panorama sui monti e sui villaggi di Zoldo.

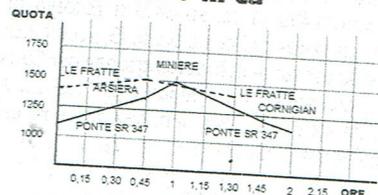


DIFFICOLTÀ	facile
TEMPO	ore 3-4 AR
DISLIVELLO	550 m
SEGNALETICA CAI	494
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	bar-ristoranti al passo Cibiana
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 a Passo Cibiana
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

In località Quatre Tabià (1475 m, 1 km a valle del passo Cibiana in versante zoldano) ha inizio una strada di origine militare (494) che sale a ovest tagliando le pendici sud-occidentali del Col Alto. La si segue, salendo con regolare pendenza fino a Forcella di Val Inferna (1748 m; ore 0,45; a destra sale il sentiero per Forcella Deona e Monte Rite). Prendendo invece a sinistra il sentiero che dirige a sud-ovest con moderata salita, si oltrepassano i pascoli di Pian de le Mède e i Palù, si raggiunge una spalla (1893 m, crocefisso) e da qui si sale alla cima (2033 m; ore 1,30).

MINIERE DI VAL INFERNA 1500 m ca

Il fascino del paese abbandonato di Arsiera e delle vestigia delle antiche miniere argentifere, raggiungibili da valle (ru Cervegana) e da monte (Le Fratte). Itinerario breve e poco faticoso, soprattutto da Le Fratte, e prevalentemente nel bosco. Un terzo itinerario possibile parte da Cornigiàn: scende al ru Cervegana e risale ad Arsiera. Dalle miniere è anche possibile proseguire fino a Forcella di Val Inferna (Via del Ferro).



DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 2 AR
DISLIVELLO	380 m
SEGNALETICA CAI	nessuna
ACQUA	si, ad Arsiera
POSTI DI RISTORO	bar-ristorante a Cornigiàn
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 del passo Cibiana
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

A) Dal ponte sul ru Cervegana
Sulla sp 347, appena dopo il ponte sul ru Cervegana (km 57, 1122 m, parcheggio) si imbecca la strada forestale che segue il torrente. In corrispondenza di due tabià, sulla sinistra si stacca un sentieromulattiera che raggiunge Arsiera (1310 m; ore 0,40). Si attraversa la radura a est del paese e dove il pendio digrada verso il ru di Val Inferna si trova un bivio: a destra -est- il sentiero scende e si innesta alla strada forestale per Le Fratte; a sinistra -nord- sale alle miniere. Si sale fino a trovare ruderi e ingressi di gallerie (1500 m ca, 1 ora).
B) Da Cornigiàn
Sulla sp 347, in località Cornigiàn, sul lato opposto della strada in corrispondenza del bar-ristorante, un sentiero si inoltra nel rado

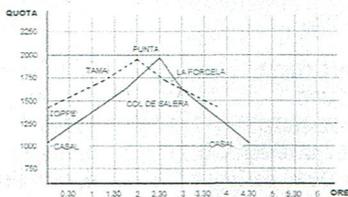
bosco e dopo 300 m ca scende verso il fondovalle, attraversa il torrente e in corrispondenza di un tabià interseca la strada forestale, che si segue per breve tratto fino a imboccare la mulattiera che sale ad Arsiera (ore 0,40) e da qui alle miniere (vedi A).

C) Da località Le Fratte

Sulla sp 347, 2,5 km ca dopo Cornigian, in corrispondenza del primo tornante a destra (loc. Le Fratte), una strada forestale si inoltra nel bosco quasi pianeggiante. Dopo circa 800 metri, si ignora un sentiero sulla sinistra che scende e porta ad Arsiera. Si prosegue in quota per la forestale, si attraversa il ru Val Inferna e si va a prendere la mulattiera che da Arsiera sale alle miniere (vedi A; ore 0,40).

MONTE PUNTA 1952 m

È "l'ombelico" di Zoldo, con un panorama circolare sui monti della valle. Offre anche interessanti spunti naturalistici (fiori, animali) e storici (resti militari). La strada di origine militare da Casal sale in versante sud tra boschi e pascoli; il sentiero dal Tamài (nord) è molto più breve, sia partendo da Zoppè che da Costa.



A) Da Casàl

DIFFICOLTÀ facile
TEMPO ore 4-5 AR
DISLIVELLO 920 m
SEGNALETICA CAI 492, 499
ACQUA no
POSTI DI RISTORO nessuno
PUNTO DI PARTENZA Casàl

ANCHE INVERNALE (CASPE) si

A Casàl (1028 m), dalla fontana con un Cristo, si segue a sinistra (ovest) la strada (non numerata) che prosegue in quota. Dopo poche centinaia di metri si attraversano due torrentelli e si sale fino a un

bivio (1105 m). Si continua a destra lungo la strada (492) che sale a nord-ovest, oltrepassa una radura e un pianoro (1453 m) oltre il quale si trova un bivio. Si continua lungo la mulattiera, che piega a destra (est) e raggiunge il Col de Salera (1629 m; ore 1,45; galleria). La mulattiera (499) raggiunge poi una spalla, e da qui la sommità (1952 m; ore 2,30).

B) Da Tamài

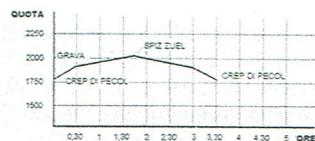
DIFFICOLTÀ facile, anche per bambini
TEMPO ore 3-4 AR
DISLIVELLO 530/630 m
SEGNALETICA CAI 497, 496, 499
ACQUA si
POSTI DI RISTORO nessuno
PUNTO DI PARTENZA Costa / Piàn del Fòr (Zoppè di Cadore)

ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Il Passo Tamài (1715 m) si raggiunge: a) da Costa (1425 m) per la strada forestale (497) che poco prima del paese sale verso est (ore 0,45); b) da Zoppè (loc. Piàn del Fòr, 1329 m, cimitero) per la strada forestale (496) che porta alla casera di Bragarezza e al passo (ore 1). Dal passo si segue poi a sud il sentiero 499 che segue il crinale, con modesti dislivelli passa per La Forzèla (1723 m; a sinistra si scende alla casera di Bragarezza, a destra a Costa) e infine più ripidamente sale alla cima del monte Punta (1952 m; ore 0,40 da Tamài).

SPIZ DE ZUEL 2033 m

Cima molto panoramica, balcone privilegiato sul versante est della Civetta. Si raggiunge per una comoda strada di origine militare in ambiente aperto di pascolo (resti e gallerie sulla cima). Facile l'avvistamento di cervi e caprioli.



a) Dal Crèp di Pècol

DIFFICOLTÀ facile, anche per bambini
TEMPO ore 3 AR
DISLIVELLO 300 m
SEGNALETICA CAI 585, 584
ACQUA si, sulla strada per la cima
POSTI DI RISTORO ristori Pian del Crèp e Su 'n Paradis
PUNTO DI PARTENZA Pècol
ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Da Pècol con la cabinovia si sale al Crèp (1765 m) e si segue il sentiero 585 che porta al Col della Grava (1877 m; ristoro Su 'n Paradis; ore 0,30). Si prosegue, oltrepassando la stazione della seggiovia, in direzione sud e dove il crinale digrada (trascurare deviazione a sinistra) si confluisce nella strada (584) che sale dalla casera della Grava allo Spiz de Zuèl (1780 m). Si prosegue per questa fino alla cima (2033 m; ore 1,45).

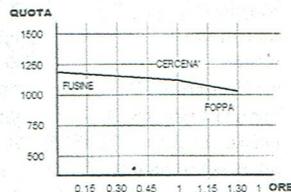
b) Dalla casera della Grava

DIFFICOLTÀ facile
TEMPO ore 3 AR
DISLIVELLO 400 metri
SEGNALETICA CAI 584
ACQUA si, sulla strada per la cima
POSTI DI RISTORO Casera della Grava
PUNTO DI PARTENZA Casera della Grava
ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Da Chiesa (sp 347, loc. Le Vare 1250 m) si sale in auto fino alla casera della Grava (1627 m; la salita a piedi -1 ora- è molto bella, costantemente nel bosco). Qui si imbecca sulla destra (est) la strada di origine militare (584) che sale in direzione sud, oltrepassa la deviazione a sinistra per il Col de la Grava (vedi itin. precedente) e prosegue dolcemente tra pascoli e rado bosco fino alla cima dello Spiz de Zuel (ore 1-1,30; 2033 m).

CERCENÀ 1127 m

Una breve traversata sul versante destro del Maè, alle falde dello Spiz Zuèl, che porta un minuscolo e caratteristico villaggio pressochè disabitato.

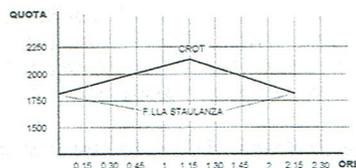


DIFFICOLTÀ facile, anche per bambini
TEMPO ore 1,30 (traversata)
DISLIVELLO 250 m
SEGNALETICA CAI nessuna
ACQUA si
POSTI DI RISTORO bar a Fusine e Dont
PUNTO DI PARTENZA Fusine
ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Da Fusine (1177 m) si raggiunge il camposanto e si continua lungo la strada che porta a una larga mulattiera che taglia le pendici dello Spiz de Zuel. Seguendola si sale a raggiungere il piccolo nucleo di Cercenà (1127 m; ore 1). Proseguendo per il sentiero si attraversa il Ru de Canazè e si scende a Foppa (1025 m) e da qui a Dont per la sp 347 (915 m; ore 1,30).

MONTE CROT 2158 m

La mulattiera militare ('15-18) che parte da Passo Staulanza e sale sul versante nord del monte è ben conservata solo nel primo tratto, ma ancora si individuano i resti delle postazioni sulla sella che fronteggia la vicinissima parete nord ovest del Pelmetto. Possibile trovare neve anche in tarda primavera.



DIFFICOLTÀ facile
TEMPO ore 3 AR

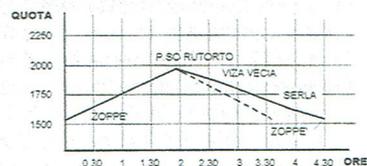
DISLIVELLO	400 m
SEGNALETICA CAI	nessuna
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	rifugio Passo Staulanza
PUNTO DI PARTENZA	passo Staulanza sp 251
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dal Passo Staulanza (1766 m) si imbecca a sud ovest la mulattiera che in leggera pendenza aggira il monte e raggiunge il Col di Agusciei (2011 m). Si prosegue traversando e poi si risale il versante nord sulla destra del vallone settentrionale del monte fino a raggiungerne la Cima Sud (2158 m; ore 1,30).

I SENTIERI DI ZOLDO - ITINERARI Pelmo

RIFUGIO VENEZIA (A.M. DE LUCA) AL PELMO 1946 m

L'escursione al rifugio Venezia (dedicato ad Alba Maria De Luca) è facile e comoda, su strada di origine militare, attraverso pascoli aperti e solatii dominati dal Pelmo.



Gallerie militari nei dintorni. Alcuni tratti fangosi, in particolare dopo abbondanti piogge. Il percorso sul versante orientale del monte Penna è piuttosto lungo, ma l'ambiente è intrigante, alterna boschi a fitti cespugli di mugh e aperti prati. Interessante il biotopo del Palù di Serla, con ricche fioriture primaverili.

DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 3-5 AR
DISLIVELLO	400 m
SEGNALETICA CAI	456, 493, 471
ACQUA	si, lungo il percorso
POSTI DI RISTORO	rifugio Venezia
PUNTO DI PARTENZA	Zoppè di Cadore
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

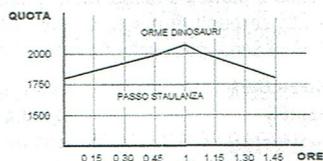
A) Da Zoppè (loc. Piàn, 1554 m) si prosegue a nord-est per la rotabile 456 fino a un bivio (1600 m ca; Cristo); la rotabile prosegue a est per Forcella Ciandolada. Qui si sale a nord per la strada, che al primo tornante assume segnavia 493 e costeggia a ovest il monte Penna; raggiunge poi un promontorio (1799 m) dove confluisce da sinistra il sentiero 471 che sale da Zoppè (vedi B). Assumendo questa numerazione, la strada prosegue, supera la deviazione verso sinistra per la casera di Rutorto e raggiunge il

Passo di Rutorto, da dove in breve si raggiunge il rifugio Venezia (1946 m; ore 1,30-2).

- B) Dalla frazione Sagù di Zoppè si imbecca sulla destra il sentiero 471 (cartello), si supera un Cristo, si passa un torrentello e si risale il pendio del Col de S. Anna. Si prosegue prossimi alla cresta fino alla strada (493) e per questa al rifugio Venezia (ore 2).
- C) Dal Cristo delle Fraine (1600 m ca, vedi A) si prosegue in direzione di Forcella Ciandolada (456) fino ai tabià di Fies. Qui si sale a sinistra (cartello, Alta Via n 3), si passa per il biotopo dei Palù di Serla (1627 m) e si prosegue fino a innestarsi nel sentiero 493, che si segue verso sinistra (ovest) costeggiando le Crèpe di Serla. Si supera la Forcella del Colonel de la Stanga, si aggirano le Crèpe de la Viza Vecia (1800 m ca) e ci si innesta infine nel sentiero 475, per il quale si sale in direzione ovest al Passo di Rutorto e al rifugio Venezia (1946 m, ore 2,30).

LE IMPRONTE DEI DINOSAURI 2050 m

Alla base del Pelmetto, su un grande masso sono impresse un centinaio di impronte di dinosauri che risalgono al Trias Superiore (220 milioni di anni fa), attribuibili a tre tipi di rettili bipedi alti da 80 cm a 3 m (dinosauri Ornitisch, Coelurosauri e Prosauropodi). Escursione breve e poco faticosa, salvo il tratto finale piuttosto ripido su ghiaie instabili.

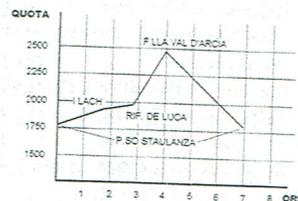


DIFFICOLTÀ	facile
TEMPO	ore 2 AR
DISLIVELLO COMPLESSIVO	250 metri
SEGNALETICA CAI	472
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	rifugio Passo Staulanza
PUNTO DI PARTENZA	sp 251 a Passo Staulanza
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dal Passo Staulanza (1766 m) si sale in direzione sud a prendere il sentiero 472 (Alta Via n 1) e per questo si prosegue fino a raggiungere un colletto (cartello), dove si stacca un sentiero sulla sinistra che sale ripidamente al masso con le impronte (2050 m ca, ore 1).

PASSO STAULANZA RIFUGIO VENEZIA (SUD) 1946 m

Escursione di grande soddisfazione e priva di difficoltà, tra radi boschi di conifere, distese di mugh e aperti pascoli. Dal rifugio si può scendere a Zoppè (vedi itin. per il Rif. Venezia) oppure completare un percorso ad anello scavalcando la Forcella di Val d'Arcia e attraversando il ghiaione settentrionale del Pelmo (impegnativo, vedi it. seguente)



DIFFICOLTÀ	facile, ma piuttosto lungo
TEMPO	ore 3,30-4 (traversata)
DISLIVELLO COMPLESSIVO	250 metri
SEGNALETICA CAI	472
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugio Passo Staulanza, rifugio Venezia
PUNTO DI PARTENZA	sp 251 a Passo Staulanza
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

Dal Passo Staulanza (1766 m) si sale a sud a prendere il sentiero 472 (Alta Via n 1). Si raggiunge un colletto (sulla sinistra si sale al masso con le impronte dei dinosauri) e si continua tra i mugh con qualche saliscendi ai piedi del Pelmetto. Si giunge a un torrentello e a un bivio (1908 m; ore 1,30; a sud scende il sentiero 473 per Coi). Il 472 prosegue verso est, attraversa una zona paludosa (I Làch),

scende alla base della Dambra e prosegue a ridosso della parete del Pelmo risalendo al Passo di Rutorto, oltre il quale si trova il rifugio Venezia (1946 m; ore 3,30-4).

RIFUGIO VENEZIA PASSO STAULANZA (NORD)

Percorso impegnativo in ambiente di alta montagna, salita breve ma faticosa e con un tratto attrezzato.

Lunga ma interessante la discesa nel grande ghiacciaio-ghiaione della Val d'Arcia.

Collegato all'itinerario precedente diventa un percorso ad anello di grande soddisfazione.

DIFFICOLTÀ un tratto attrezzato (Val d'Arcia)

TEMPO ore 4-5 (traversata)

DISLIVELLO COMPLESSIVO 530 m in salita, 700 metri in discesa

SEGNALETICA CAI 480, 472

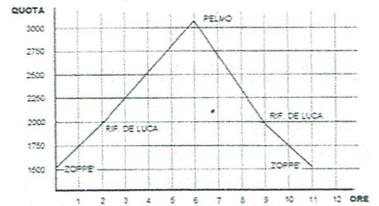
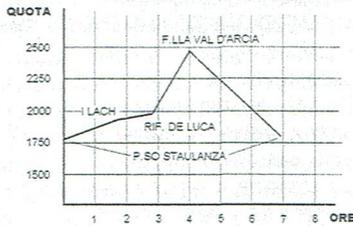
ACQUA no

POSTI DI RISTORO rifugio Passo Staulanza, rifugio Venezia

PUNTO DI PARTENZA rifugio Venezia

ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Dal rifugio Venezia (1946 m) si segue a nord est il sentiero 480 che, superando anche una cengia attrezzata, sale a Forcella di Val d'Arcia (2476 m; ore 1,30). Si scende quindi a ovest fino a una spalla erbosa e un bivio (2250 m ca). A nord scende il sentiero (480) per il rifugio Fiume. Si continua a ovest lungo un sentiero che taglia il ghiacciaio-ghiacciaio del Pelmo, oltrepassando anche profondi solchi le cui condizioni dipendono dall'andamento delle piogge, fino a confluire nel sentiero 472 che proviene dal rifugio Città di Fiume e porta al passo Staulanza (ore 4,30).



ASCENSIONE AL MONTE PELMO 3159 m

Un "3000" per escursionisti allenati, con piede fermo e che non soffrono di vertigini. Piacevole la cengia di Ball, un po' noioso il ghiaione intermedio battuto dal sole, interessanti la conca glaciale e la terrazza che precedono la cima. Grandioso il panorama, che in giornate limpide spazia dalle Alpi austriache alla laguna di Venezia.

DIFFICOLTÀ

TEMPO

DISLIVELLO

SEGNALETTICHE CAI

ACQUA

POSTI DI RISTORO

PUNTO DI PARTENZA

impegnativo, tratti molto esposti con facili passaggi di arrampicata ore 7 AR (dal rifugio Venezia)

1220 metri

480 (all'attacco)

no

rifugio Venezia al Pelmo

Zoppè di Cadore (loc. Pìan, 1554 m)

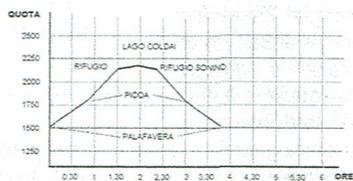
ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Dal rifugio Venezia (1946 m, vedi) si sale lungo il sentiero 480 fino all'attacco (2100 m; ore 0,20). Si supera la paretina e si raggiunge la cengia di Ball, che si segue, oltrepassando alcune rientranze dove si trovano anche chiodi per manovre di assicurazione. Nel fondo dell'ultimo canale si trova il Passo del Gatto, che si supera all'esterno con un passaggio facile ma esposto (corda fissa). La cengia diviene poi un sentiero e sbucca nel Valòn del Pelmo. Si salgono le ghiaie e a quota 2700 m ca si incontra una fascia di salti rocciosi che si superano con opportuni andirivieni. Si raggiunge il circo superiore (Vant), che si risale fino al ciglione occidentale, e infine si supera la cresta sommitale (facile passaggio di arrampicata) raggiungendo la cima (3159 m; ore 4).

I SENTIERI DI ZOLDO - ITINERARI Civetta - Moiazza

LAGO COLDÀI 2143 m

Escursione alla portata di tutti in ambiente di alta montagna. Un tantino monotona la strada fino a malga Piòda, che conviene raggiungere con la seggiovia di Piòda da Palafavèra. Da Forcella d'Alleghe si può salire in



DIFFICOLTÀ facile, anche per bambini

TEMPO ore 3-4 AR

DISLIVELLO 620 m

SEGNALETICA CAI 564, 556

ACQUA si

POSTI DI RISTORO bar-ristoranti a Palafavèra, rifugio Coldai

PUNTO DI PARTENZA sp 251 a Palafavèra

ANCHE INVERNALE (CASPE) si

A Palafavèra (1507 m), si imbecca sul lato ovest della strada la rotabile (564, 556) che sale alla conca di Piòda e alla malga omonima (1815 m; ore 0,45) nei pressi di Forcella d'Alleghe. Qui si giunge anche, più rapidamente, con la seggiovia di Piòda che da Palafavèra sale al Col de la Traversa (1887 m). Oltre la malga continua la mulattiera militare (556) che supera un promontorio, risale un vallone e raggiunge il rifugio Sonino al Coldài (2132 m; ore 1,30). Verso ovest il sentiero 556 (Alta Via n 1) valica Forcella Coldài e raggiunge il laghetto omonimo (2143 m, ore 0,20 dal rifugio).

LE ISCRIZIONI ROMANE 1792 m

Rara testimonianza della presenza degli antichi romani in Val di Zoldo, che nel II-III secolo d.C. sulle pendici settentrionali della Civetta segnarono i confini tra le provincie di Belunum e Iulium Carnicum (FIN BEL IUL).

DIFFICOLTÀ facile

TEMPO ore 1,30 AR (da Malga Piòda)

DISLIVELLO 100 m ca

SEGNALETICA CAI nessuna

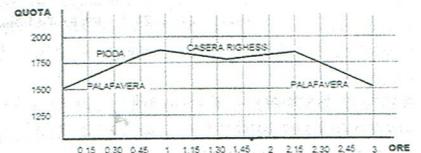
ACQUA sì, a Piòda

POSTI DI RISTORO bar-ristoranti a Palafavèra

PUNTO DI PARTENZA sp 251 a Palafavèra

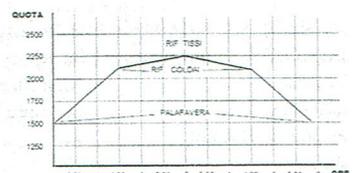
ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Da malga Piòda (1815 m, vedi it. precedente) si segue la strada (556) che sale al rifugio Coldai fino al terzo tornante (1850 m ca). Da qui si attraversano in leggera salita i pascoli seguendo un sentiero non sempre evidente e si raggiunge un colletto, dove il sentiero si fa più marcato (1885 m ca). In leggera discesa si raggiunge il Valon de le Ziolè, si passa accanto ai ruderi di casera Righess e sulla parete rocciosa del versante opposto (destra orogr.) si individuano le iscrizioni (1792 m; ore 0,45).



RIFUGIO TISSI 2250 m

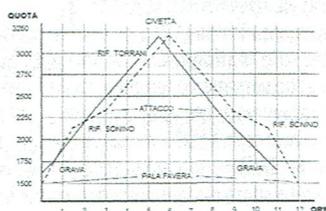
Facilmente raggiungibile dal lago Coldài, sorge di fronte alla grande parete nord ovest della Civetta e sul ciglio di un dirupo che sovrasta a picco il lago di Alleghe, 1000 metri più in basso.



DIFFICOLTÀ facile, complessivamente lungo
TEMPO ore 4,30-5 AR (da Palafavèra)
DISLIVELLO 750 m (da Palafavèra)
SEGNALETICA CAI 564, 556, 560, 563
ACQUA sì
POSTI DI RISTORO rifugi Coldài e Tissi
PUNTO DI PARTENZA sp 251 a Palafavèra
ANCHE INVERNALE (CASPE) sì
 Dal rifugio Sonino al Coldài (vedi) si segue il sentiero 560 (Alta via n 1) che sale al laghetto omonimo (2143 m). Si prosegue verso sud, superando la forcella di Col Negro (2203 m) e poi (560), rimanendo prossimi all'orlo del vallone (dove si congiunge il sentiero che sale da Alleghe), si raggiunge forcella di Col Reàn (2107 m), dove si prende a destra il sentiero 563 per il rifugio Tissi (2250 m; ore 1,30 dal rif. Sonino).

ASCENSIONE AL MONTE CIVETTA 3220 m

Uno dei "3000" dolomitici più conosciuti dagli alpinisti. La via normale sale per il vallone orientale ed è in gran parte una ferrata di moderate difficoltà. Grandioso il panorama. Gradita la presenza del rifugio Torrani poco sotto la vetta. La descrizione dell'itinerario è differenziata a secondo del percorso scelto per raggiungere l'attacco. L'impegno complessivo è notevole.



A) Approccio dalla Grava all'attacco

DIFFICOLTÀ facile
TEMPO ore 2,30 A
DISLIVELLO 820 metri
SEGNALETICA CAI 557
ACQUA no
POSTI DI RISTORO malga Grava

PUNTO DI PARTENZA sp 347, loc. Le Vare
ANCHE INVERNALE (CASPE) sì
 Da Chiesa (loc. Le Vare, sp 347) si sale in auto alla Grava (1627 m). Si prosegue a piedi per la mulattiera (557) lungo il greto del torrente asciutto (nord ovest) per Forcella della Grava (1784 m; ore 0,40) e alla teleferica di servizio del rifugio Torrani. Per il sentiero 557 si prosegue (nord-ovest) per il Col Grand (1927 m) e a un bivio. Verso nord continua il sentiero Tivàn per il rifugio Coldài; si prende a sinistra risalendo i ghiaioni fino alla base della parete rocciosa (possibile nevaio) e all'attacco della via normale (2350 m ca; ore 2,30).

B) Approccio dal Crèp di Pècol all'attacco

DIFFICOLTÀ facile
TEMPO ore 2 A
DISLIVELLO 680 m
SEGNALETICA CAI 585, 558, 557
ACQUA no
POSTI DI RISTORO rifugio Pian del Crèp
PUNTO DI PARTENZA Pecol, sp 251
ANCHE INVERNALE (CASPE) sì

Da Pècol, con la cabinovia si sale al Crèp di Pècol (1765 m) e si segue il sentiero (585) che sale al monte della Grava. In corrispondenza di un dirupo si incontra un bivio: a sinistra prosegue il sentiero per il Col della Grava; si prende invece a destra (558) attraversando la pista da sci e si sale alla Forcella della Grava (1784 m; ore 0,30). Da qui per il sentiero 557 al Col Grand e all'attacco della via normale (2350 m ca; ore 2).

C) Approccio dal rifugio Coldai all'attacco

DIFFICOLTÀ qualche tratto attrezzato, non difficile
TEMPO ore 2 A (dal rifugio Coldài)
DISLIVELLO 630 metri
SEGNALETICA CAI 556, 557
ACQUA no
POSTI DI RISTORO rifugio Sonino al Coldài
PUNTO DI PARTENZA Palafavèra, sp 251

ANCHE INVERNALE (CASPE) no

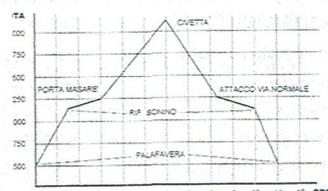
Da Palafavèra (564, 556) si sale al rifugio Sonino al Coldài (2132 m, vedi) e si prosegue lungo il sentiero Tivàn (557) fino alla Crèpa Bassa (2217 m). Qui si sale a destra sul ghiaione fino alla base delle rocce (possibile nevaio) e all'attacco (ore 2 dal rifugio).

Itinerario di salita alla cima

DIFFICOLTÀ tratti ferrati, mediamente difficile
TEMPO ore 6-7 AR (dall'attacco)
DISLIVELLO 770 metri (dall'attacco)
SEGNALETICA CAI nessuna
ACQUA no
POSTI DI RISTORO rifugio Torrani
ANCHE INVERNALE (CASPE) no
 Dall'attacco (2350 m ca), prima per salti poi per una fessura, si raggiunge una cengia rocciosa (Passo del Tenente) e si arriva a un salto e un camino-fessura che si superano sulla placca sulla sinistra. Il sentiero prosegue per ghiaie e roccette e raggiunge un'altra parete, dove sale diagonalmente a sinistra per una rampa. Si percorre poi una facile cengia fino a un canale e un vallone. Per facili roccette si raggiunge il Pian della Tenda, sopra il quale si trova il rifugio Torrani (2984 m, ore 3 dall'attacco). Alle spalle del rifugio si risalgono gli sfasciumi (possibile presenza di neve) e si raggiunge la cima (ore 0,45 dal rifugio; 3220 m).

FERRATA DEGLI ALLEGHESI 3220 m

Una via ferrata "storica", costruita per facilitare le operazioni di soccorso agli alpinisti, che sale fino alla cima della Civetta. Difficile, varia e piacevole, ben esposta al sole.



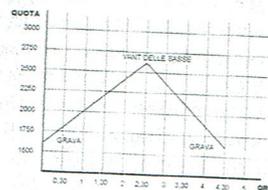
DIFFICOLTÀ via attrezzata difficile
TEMPO ore 7-8 AR (dal rifugio Coldai)

DISLIVELLO 1100 m ca
SEGNALETICA CAI nessuna
ACQUA no
POSTI DI RISTORO rifugio Coldai, rifugio Torrani
PUNTO DI PARTENZA sp 251 a Palafavèra
ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Dal rifugio Sonino al Coldài (vedi) si segue il sentiero Tivàn fino alla Porta del Masarè. Qui si sale a destra all'attacco della ferrata (ore 1,30). Si sale una parete sfruttando pioli di ferro, si prosegue per canalini e placche fino a uno spigolo a metà parete, poi per un camino, si superano salti rocciosi e si arriva a una sella poco sotto la cima di Punta Civetta. Si continua per un sentierino e per salti e roccette si arriva in cresta e alla cima (ore 4,30; 3220 m). Dalla cima si scende al rifugio Torrani e per la via normale si torna al rifugio Coldai.

VANT DELLE SASSE 2450 m

Una salita faticosa che porta in una bella conca glaciale, con grandi massi erratici e profonde spaccature, camosci e papaveri gialli.

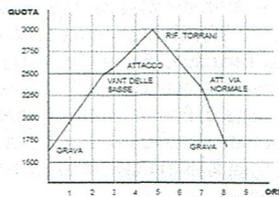


DIFFICOLTÀ facile, faticoso
TEMPO ore 4-5 AR
DISLIVELLO 800 m
SEGNALETICA CAI 557, 558
ACQUA no
POSTI DI RISTORO malga Grava
PUNTO DI PARTENZA Chiesa (loc. Le Vare, sp 347)
ANCHE INVERNALE (CASPE) sì (impegnativo)
 Dalla Casera della Grava (1627 m, vedi) si sale alla Forcella della Grava (557) e si prosegue fino alla Crèpa Tonda (1884 m), dove si prende il sentiero 558 che risale il vallone delle Sasse. Si interseca

(2300 m ca) il sentiero Angelini (Anello Zoldano) e si prosegue salendo alla Forcella delle Sasse (2476 m) dalla quale si scende nel vant (ore 2,30; m 2450 circa). A sinistra si può scendere al rifugio Vazzolèr (558), verso destra (nord) si raggiunge il rifugio Torrani per la ferrata Tissi.

FERRATA TISSI 2984 m

Via attrezzata che consente di superare il salto di rocce dal Vant delle Sasse al Col della Tenda, dove si trova il rifugio Torrani. Da qui si può scendere per la via normale, completando un anello di grande soddisfazione. Poco battuta dal sole, può essere piuttosto fredda al mattino.



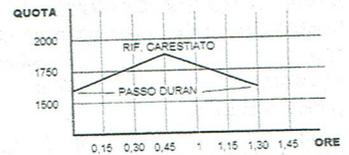
DIFFICOLTÀ	via attrezzata difficile
TEMPO	ore 7-8 anello (da La Grava)
DISLIVELLO	400 m
SEGNALETICA CAI	nessuna
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	rifugio Torrani
PUNTO DI PARTENZA	Chiesa (loc. Le Vare, sp 347)

ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Dalla Forcella delle Sasse (2476 m ca, ore 2,30, vedi itin. precedente), si segue una traccia sulla destra che costeggia in quota il basamento della Civetta Bassa e raggiunge l'attacco (2600 m circa). Si sale per lastronate inclinate interrotte da salti verticali, con difficoltà tecniche non trascurabili. Dopo una traversata a sinistra si raggiunge una cengia che porta al Pian della Tenda (possibile nevaio) e da qui al rifugio Torrani (2984 m, ore 2 dall'attacco). Da rifugio Torrani si torna alla Grava per la via normale (3 ore).

RIFUGIO CARESTIATO 1834 m

Breve e piacevole passeggiata al sole, per lo più su strada sterrata. Panorama aperto sulla val Cordevole.



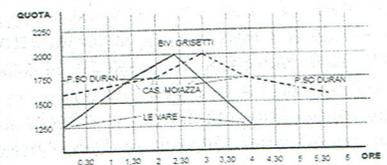
DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 1,30 AR
DISLIVELLO	230 m
SEGNALETICA CAI	549
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rif. al passo Duràn, rifugio Carestiato
PUNTO DI PARTENZA	passo Duràn, sp 347

ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Dal Passo Duràn (1601 m) si risale il pendio alle spalle del rifugio Tomè (549, Alta Via n 1) fino a congiungersi alla strada di servizio. Seguendola a sinistra, si attraversano i pascoli di casera Duràn (1744 m), il letto detritico di Val de Vie e una zona di mughi. Infine si risale brevemente il Col dei Pass e si raggiunge il rifugio (1834 m; ore 0,45).

BIVACCO GRISETTI 2050 m

Un semplice bivacco "a botte" in uno dei classici vant dei monti di Zoldo, ricco di fioriture, di solchi glaciali e altri fenomeni carsici. Interessanti digressioni alla cascata di Moiazza e alle "Fratture dei Scalet". Sentiero per un tratto nel bosco, poi aperto verso la Valle di Goima.



A) da Chiesa (loc. Le Vare)

DIFFICOLTÀ	facile
TEMPO	ore 3-4 AR
DISLIVELLO	770 m
SEGNALETICA CAI	559
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	nessuno
PUNTO DI PARTENZA	Le Vare, sp 347 del Passo Duràn

ANCHE INVERNALE (CASPE) no
Dopo il ponte sul Ru de la Grava (sp 347) si imbecca a destra la strada sterrata (559) che porta a un campo sportivo (1275 m). Sul lato opposto (ovest) inizia il sentiero (559), a un primo bivio si prosegue verso destra (nord), prima nel bosco poi su lastronate rocciose, si passa sopra la cascata della Moiazza (sentierino sulla destra) e si raggiungono i ruderi della casera di Moiazza (1754 m; ore 1,30). Si prosegue aggirando una fascia rocciosa e si raggiunge la soglia del vant e il bivacco Grisetti (2050 m; ore 2,30). Dal bivacco si può proseguire a nord per il Sentiero Angelini (vedi) oppure verso l'alto vant e la Moiazza Sud.

B) dal Passo Duràn

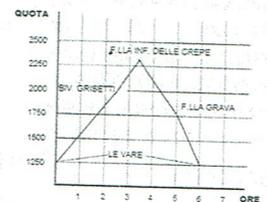
DIFFICOLTÀ	piuttosto lungo e faticoso, un tratto esposto
TEMPO	ore 5-6 AR
DISLIVELLO	500 m
SEGNALETICA CAI	578, 559
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugi al passo Duràn
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 al Passo Duràn

ANCHE INVERNALE (CASPE) no
Dal passo Duràn (1601 m) si imbecca il sentiero alle spalle del rifugio-albergo S. Sebastiano (578, Anello Zoldano) in direzione nord. Si scende fino a una zona di massi e mughi (1500 m circa, da destra proviene il sentiero dal tornante al km 46,200 della sp 347) dove ha inizio il Triòl del Buràngol. Si oltrepassano alcune colate detritiche e si raggiunge un vallone che si risale (1700 m ca). Si attraversa in quota (tratto esposto), poi si risale il costone e si

giunge ai ruderi della casera di Moiazza (ore 2; 1754 m) dove si innesta il sentiero che sale da Chiesa (559) e per questo si sale al bivacco Grisetti (ore 2,30; 2050 m).

DAL VANT DI MOIAZZA ALLA GRAVA 2324

Traversata a media quota sul versante orientale della Moiazza, scavalcando le insidiose Crèpe di Moiazza, in ambiente solitario molto ricco di suggestioni.



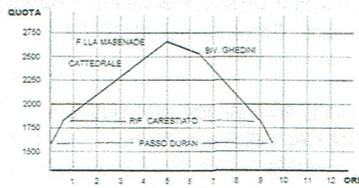
DIFFICOLTÀ	abbastanza lungo, un passaggio delicato
TEMPO	ore 6,30-7 traversata
DISLIVELLO	1050 m
SEGNALETICA CAI	557, 559, 558
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	malga Grava
PUNTO DI PARTENZA	Chiesa (loc. Le Vare, sp 347)

ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Da Chiesa si sale al bivacco Grisetti (2050 m; ore 2,30; vedi) da dove il sentiero Angelini continua verso nord e sale alla Forcella Inferiore delle Crèpe, che si supera usando anche le mani (2300 m; ore 3,30). Si scende poi sul versante opposto per una cengia con insidioso ghiaino nel vant di Moiazza della Grava. Il sentiero Angelini sale poi a una selletta (Col del Vant, 2324 m) e confluisce nel sentiero 558 che scende dalla Forcella del Vant de le Sasse (ore 4,30). Da qui si può proseguire dritti, andando a raccordarsi al sentiero Tivàn; scendendo invece a destra si raggiunge la Crèpa Tonda e la Forcella della Grava (1784 m; ore 5,30). Da qui si scende alla casera della Grava (1627 m) e per la strada a Chiesa (loc. Le Vare, 1250 m, ore 7).

FERRATA COSTANTINI 2780 m ca

Viene definita la "Superferrata delle Dolomiti" per la lunghezza e la complessità del percorso. Un banco di prova per ferratisti atleticamente preparati. Il primo tratto, esposto a ovest, è freddo nelle prime ore del mattino.



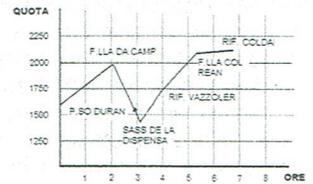
DIFFICOLTÀ	molto difficile, lunga, faticosa
TEMPO	ore 9-10 AR
DISLIVELLO	900 metri
SEGNALETICA CAI	nessuna
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	rifugio Carestiato e rifugi al Passo Duràn
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 al Passo Duràn

ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Aile spalle del rifugio Carestiato (1834 m, vedi) un breve sentiero porta all'attacco della ferrata. Attraversato un ponticello, si sale per rocce verticali che già richiedono impegno fino alla base della Pala del Belia, dove si affronta una traversata ascendente su placche strapiombanti, levigate dal passaggio degli escursionisti e attrezzate solo con un cavo metallico (qui è possibile il ritorno al rifugio per un sentiero che scende al ghiaione). Superando poi alcune balze di roccia si raggiunge la Cresta delle Masenàde e la Forcella delle Masenàde (ore 4; 2660 m). Si supera un salto di rocce strapiombanti e un ghiaione che porta a una forcelletta (a destra deviazione per la cima di Moiazza Sud). Si prosegue a sinistra per la cengia Angelini, che porta nel Vant delle Nevè e al bivacco Ghedini (2575 m, ore 5). Da qui, a destra (nord) il sentiero scende in Val Corpassa, a sinistra (sud) si scende nel Vant dei Cantò e, calandosi per facili rocce e gradoni fino al fondo del canalone, si prosegue fino al sentiero 554 (Alta Via n 1) che verso sinistra riporta al rifugio Carestiato (ore 8; 1834 m) e da qui al passo Duràn.

DAL PASSO DURAN AL RIFUGIO COLDÀI (OVEST) 2132 m

Lungo itinerario ai piedi del gruppo Civetta-Moiazza sul versante agordino (ovest). Ambienti e panorami diversi si susseguono passo dopo passo. Collegato all'itinerario che segue, sul versante orientale del gruppo, diventa un percorso ad anello di due giorni di grande soddisfazione.



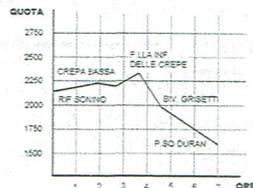
DIFFICOLTÀ	facile, lungo
TEMPO	ore 6-7 traversata
DISLIVELLO	600 m
SEGNALETICA CAI	549, 554, 555, 560
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugi Carestiato, Vazzolèr, Tissi, Coldài
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 al Passo Duràn

ANCHE INVERNALE (CASPE) si

Dal passo Duràn (1601 m) si sale al rifugio Carestiato (549, 1824 m; vedi) e si prosegue per il sentiero 554 (Alta Via n 1). Si attraversano i ghiaioni della Moiazza (Le Stamèr) fino alla forcella del Camp (1933 m), si scende alla strada che dalla Capanna Trieste sale al Vazzolèr in corrispondenza del 6° tornante (Sass de la Dispensa, 1431 m) e per questa (555) si sale al rifugio Vazzolèr (ore 3; 1714 m). Dal rifugio si segue la mulattiera (560; Alta Via n 1) che risale la Val Civetta fino alla Forcella di Col Reàn (2107 m, a sinistra sale il sentiero 563 per il rifugio Tissi). Si attraversa il macereto della Val Civetta, si passa per il lago Coldài e valicando la forcella omonima si raggiunge il rifugio Sonino al Coldài (2132 m; ore 6-7).

DAL RIFUGIO COLDÀI AL PASSO DURAN (EST) 2132 m

Itinerario ai piedi del gruppo Civetta-Moiazza sul versante orientale del gruppo. Le difficoltà della Forcella Inferiore delle Crèpe di Moiazza si possono evitare scendendo alla casera della Grava e da qui a Chiesa (loc. Le Vare), da dove si risale al passo Duràn.



DIFFICOLTÀ	mediamente facile, un tratto impegnativo evitabile, lungo
TEMPO	7 ore traversata
DISLIVELLO	200 m in salita, 900 m in discesa
SEGNALETICA CAI	557, 578
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugi Coldai e Carestiato

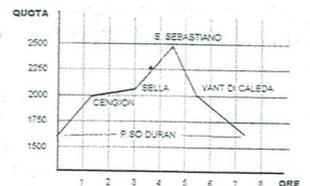
ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Dal rifugio Sonino al Coldài (2132 m) si segue il sentiero Tivàn (557; Anello Zoldano) fino alla base della Crèpa Bassa (2131 m, ore 2), e si taglia il ghiaione fino a rasentare la base della Civetta Bassa. Si giunge a un bivio, dove si innesta dal basso il sentiero che sale dalla Grava. Qui, chi volesse evitare le pur modeste difficoltà della Forcella delle Crepe di Moiazza, deve scendere (557) alla Forcella della Grava e alla casera e quindi per la strada fino a Chiesa (loc. Le Vare, sp 347) da dove può risalire al Passo Duràn. Seguendo l'itinerario base (Sentiero Angelini), si sale invece al Col del Vant, si attraversa il vant della Moiazza della Grava e per una cengia inclinata (attenzione) si sale alla Forcella Inferiore (2328 m). Scendendo poi per un canalino nel versante orientale, si attraversa verso sud il Vant della Moiazza per raggiungere il bivacco Grisetti (ore 4,30; 2050 m). Qui, a sinistra -est- il sentiero 559 scende a Chiesa (loc. Le Vare, sp 347); si prosegue invece a sud (578) rasentando le rocce del Burangòl, si scende ad attraversare il Livinàl del Bus, e da qui si prosegue sul Sentiero Angelini per risalire al passo Duràn (ore 7; 1601 m).

I SENTIERI DI ZOLDO - ITINERARI Tamer - San Sebastiano

VIAZ DEI CENGIONI 2190 m ca

Itinerario di cengia piacevole (faticoso il primo tratto di salita) rivolto sul Passo Duràn. Bello e rasserenante il vant di Càleda, da dove si può salire alla cima del San Sebastiano.



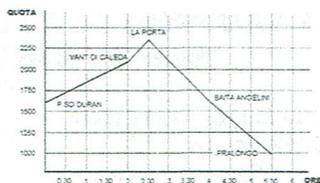
DIFFICOLTÀ	aereo, facili passaggi di arrampicata
TEMPO	ore 5 anello
DISLIVELLO	900 m
SEGNALETICA CAI	536, 524
ACQUA	si, alla soglia del Vant di Càleda
POSTI DI RISTORO	rifugi al passo Duràn
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 al Passo Duràn

ANCHE INVERNALE (CASPE) no

Dal Passo Duràn (1601 m) si scende in versante zoldano e si imbecca il sentiero 536 (Anello Zoldano) fino a un cartello che indica il Viàz dei Cengioni. Si raggiunge una radura sotto dirupi rocciosi, e salendo verso destra (sud) si raggiunge la sponda di un canalone dove inizia la traversata (2000 m ca; ore 1,30 ca). Si attraversa fino a una fascia di rocce attrezzate con un chiodo. Doppiato uno spigolo, si scende fino a un salto roccioso, che si supera con l'aiuto di fittoni metallici, e si continua fino a una sella dove il viaz termina (2190 m; ore 3). Da qui si raggiunge il sentiero 524 e per questo si scende alla soglia del Vant di Càleda, in corrispondenza di un ruscelletto. Dopo un tratto in quota, si percorre una cengia (cavo metallico), si attraversa un canale e si entra nel bosco aggirando il Col d' Ortàt, quindi si scende al Passo Duràn (1601 m; ore 2). Volendo salire alla cima del S. Sebastiano, dal vant di Càleda si segue il sentiero (non numerato) che sale a Forcella S. Sebastiano (2350 m) e da qui alla cima (2488 m; ore 1 dal termine del viaz).

PORTA DEI TAMER 2326 m

Percorso solitario, poco frequentato, che scavalca i Tàmer dal Vant di Càleda (ovest) al Vant de le Forzè (est).

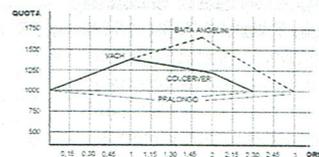


DIFFICOLTÀ	non difficile ma complessivamente impegnativo
TEMPO	ore 5 traversata
DISLIVELLO	725 m in salita, 1340 in discesa
SEGNALETICA CAI	524
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugi al passo Duràn, bar-ristoranti a Pralongo
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 al passo Duràn
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dal Passo Duràn (1601 m), si risalgono i prati alla base del S. Sebastiano (524), si traversa verso sud il Col d'Ortòt e, passando sopra la casera di Càleda, si sale al Vant di Càleda (cengetta esposta, attrezzata). Si sale nel medio vant (2125 m; ore 2) e si continua sulla destra (est) in direzione di Forcella La Porta (524), che si raggiunge in poco più di mezz'ora (2326 m). Passati nel versante orientale, si segue la traccia del sentiero che scende verso la soglia inferiore del vant (a quota 1850 m ca si incontra un bivio: a sinistra si va alla Baita Angelini, 1680 m). Si prosegue scendendo lungo un costone, si passa accanto ai ruderi della casera Sòra 'l Sass de S. Bastiàn (1480 m) e si incontra un bivio. Sulla destra (est) continua il sentiero 536 per la Val Prampèr. Si prosegue dritti (524) scendendo nel canale alla testata della Val de la Malisia. Al fondo un bivio: a sinistra si raggiunge il laghetto del Vach (1381 m); a destra scende il sentiero 524 per la casera del Piàn e Pralongo (985 m; ore 5).

EL VACH 1381 m

Molto piacevole nell'insieme, facile e breve, ideale per i bambini. Dal Vach si può poi salire alla Baita Angelini ai Scarselòin, da dove si gode un bel panorama sulla bassa Val di Zoldo

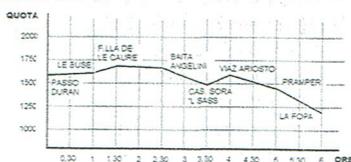


DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 2 AR
DISLIVELLO	400 m
SEGNALETICA CAI	524, 536
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	bar-ristoranti a Pralongo
PUNTO DI PARTENZA	Pralongo
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

Al termine di Pralongo (985 m), oltre il torrente Malisia, si sale verso destra alla casera del Pian. Qui si hanno due alternative: a) si può proseguire per un breve tratto per la strada (lasciando a destra la casera) e imboccare il sentiero 524 che si dirama a sinistra (disagevole solo nel primo tratto); oppure, b) oltre la casera, si supera su un ponte il torrente Malisia e si sale per la strada forestale. In entrambi i casi si raggiunge la radura con il laghetto in un'ora circa (1381 m). Per salire alla Baita Angelini si segue poi il sentiero 524 che alla sinistra -nord est- delle Crepe dei Ròndoi risale un ripido canalino, passa per i ruderi di casera Sora 'l Sass de San Bastian e si unisce al sent. 536, per il quale si raggiunge la baita (1680 m, ore 0,45 dal Vach). Dal Vach si può tornare a Pralongo passando per Colcervèr: con le spalle alla cascata si dirige a sinistra nel bosco (538), ancora a sinistra dove il sentiero si dirama e attraverso pascoli e rado bosco si raggiunge il paese. Da qui si scende a Pralongo per la carreggiabile (985 m, ore 1,30).

DAL PASSO DURAN AL PRAMPER 1601-1725 m

Percorso piuttosto lungo sul versante settentrionale del gruppo Tàmer-San Sebastiano, con numerosi saliscendi, ma in ambiente vario e piacevole.



DIFFICOLTÀ	impegnativo, delicata la cengia del viaz dell'Ariosto
TEMPO	ore 7 traversata
DISLIVELLO COMPLESSIVO	500 m in salita e 800 m in discesa
SEGNALETICA CAI	536, 523
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugi al passo Duràn, malga Prampèr
PUNTO DI PARTENZA	sp 347 a Passo Duràn
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dal Passo Duràn (1601 m) si scende brevemente verso nord a imboccare il sentiero 536 (Anello Zoldano). Si attraversa un avvallamento, si risale un costone dove confluisce un sentiero (530) da Colcervèr, si aggirano alcuni dirupi rocciosi (La Coda) e si raggiunge Forcella della Val dei Barance (1688 m; ore 1,30; il sentiero 539 scende a Colcervèr). Si attraversa la Val Barance e si raggiunge la Forzèla de le Càure (1725 m), superata la costa degli Uselòin si prosegue per avvallamenti (Scarselòin), raggiungendo la Baita Angelini (1680 m; ore 2,30). Si continua per il sentiero 536 scendendo ai ruderi della casera Sòra 'l Sass de S. Bastiàn (1480 m) e a un bivio. Si sale a destra per il sentiero 536 al Col de Michiel e per una cengia (Viàz de l'Ariosto, attenzione) si raggiunge un promontorio (1600 m ca). Si scende e si riprende a traversare, raggiungendo il Col de Michiel (1491 m; ore 4,30; a sinistra scende il sentiero 535 a Pralongo). Il sentiero attraversa poi i Masarèi de Prampèr e raggiunge la strada forestale della Val Prampèr (523) all'inizio del Piàn dei Palù (1480 m). Proseguendo verso destra (sud)

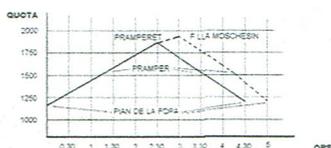
sulla rotabile si raggiunge la malga Prampèr (15 min). Seguendo la strada a sinistra si scende per la val Prampèr a Piàn de la Fòpa (1210 m; ore 7).

I SENTIERI DI ZOLDO - ITINERARI

Pramper - Mezzodì

PRAMPER E PRAMPERET 1857 m

La Val Prampèr è la porta di accesso al settore nord orientale del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Dalla malga di Prampèr (navette in stagione) si può salire al Pra della Vedova in Pramperèt e ai ruderi della caserma di Forcella Moschesin, in ambiente molto aperto.



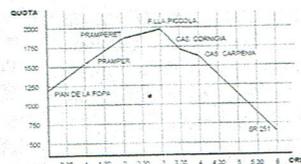
DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 3-5 AR
DISLIVELLO	330-750 m
SEGNALETICA CAI	523, 543, 540
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	malga Prampèr, rifugio Sommariva
PUNTO DI PARTENZA	Piàn de la Fòpa
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

Dalla media Val Prampèr (Piàn de la Fòpa, 1210 m) si continua lungo la strada (523) e si raggiunge il Piàn dei Palù (1480 m ca, 0,45 ore). Al suo termine (1512 m), si stacca sulla destra la mulattiera (540) che sale a Forcella Moschesin. Proseguendo lungo la strada forestale, in pochi minuti si raggiunge la casèra di Prampèr (1540 m ca; ore 1,30), e poi si segue verso sud il sentiero 523. Si attraversa una zona invasa da ghiaie, segue un tratto con modica pendenza (capitello con crocifisso, tralasciare il sentiero che scende sulla destra) e si raggiunge il Prà della Vedova. Attraversando il pascolo verso est si raggiunge il rifugio Sommariva al Pramperèt (1857 m; ore 2,30). Per il ritorno, dal Prà della Vedova si può seguire il sentiero 543 (Alta Via n 1) che taglia in quota le Cime delle Balanzole e raggiunge Forcella Moschesin (1990 m ca, ore 0,45), da dove per

facile sentiero e mulattiera (540) si scende al Pian dei Palù (1512 m, 1 ora).

CORNIGIA E VAL DEL GESS 1943 m

Ambiente aperto e interessante. Lunga ma piacevole la discesa nei boschi del versante orientale della Cima di Prampèr.



DIFFICOLTÀ	facile, lungo
TEMPO	ore 6-7 traversata
DISLIVELLO	750 m in salita; 1300 m in discesa
SEGNALETICA CAI	523, 521
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	malga Prampèr, rifugio Pramperet
PUNTO DI PARTENZA	Piàn de la Fòpa
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

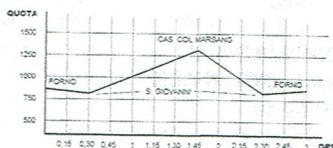
Dalla media Val Prampèr (Pian de la Fopa, 1210 m) si sale al rifugio Sommariva al Pramperèt (1857 m, vedi itin. precedente). Dal rifugio si scende verso est fino a quota 1800 metri ca, dove un sentiero traversa a est (521) verso la Val Costa dei Nass, risale a Forcella Piccola (1943 m) e scende alla casèra di Cornigia (1733 m; ore 1,30 dal rifugio). Si scende ancora un poco verso nord-est e si prosegue su mulattiera fino a un bivio. Si continua sulla destra lungo il sentiero 521 che raggiunge la casèra di Carpenia (1628 m; ore 2). Da qui si scende lungo la Val del Gess e al piede dello Sturlòn si piega a sinistra. Si prosegue lungo il sentiero-mulattiera che attraversa alla fine un bosco di faggi piegando a nord (900 m ca); in corrispondenza di impianti di teleferica si trascura una traccia sulla destra e con alcuni ripidi tornanti si raggiunge la casera di Piàn de la Sèga. Appena a valle della casèra si attraversa il Maè e si arriva alla sp 251 (661 m; ore 4 dal rifugio).

34

PRAMPER - MEZZODÌ

CASERA DI COL MARSANG 1290 m

Itinerario a bassa quota tra boschi di conifere. Dalla radura della casèra si ha una bella vista sulle Rocchette della Serra.

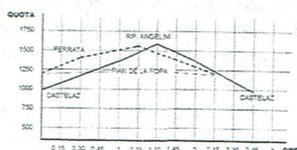


DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 4-5 AR
DISLIVELLO	450 m
SEGNALETICA CAI	531
ACQUA	si, poco oltre la casèra
POSTI DI RISTORO	nessuno
PUNTO DI PARTENZA	Forno di Zoldo
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

A Forno di Là (Baròn, 848 m) si imbecca in direzione est il sentiero 531 che segue il corso del Maè, passa sopra la centrale di S. Giovanni e risale le pendici nord orientali del Col Pelòs. Si passa sopra le belle cascate del Ru de Doa, lo si attraversa poco a valle della sorgente e si prosegue con moderata salita nel bosco, raggiungendo la casèra di Col Marsang (1290 m, ore 2-2,30).

RIFUGIO ANGELINI SORA 'L SASS 1588 m

Facile e interamente nel bosco il sentiero che sale da Castelàz; divertente la facile ferrata da Pian de la Fopa.



DIFFICOLTÀ	A: facile, anche per bambini; B: sentiero attrezzato non difficile
TEMPO	ore 2,30-3 AR
DISLIVELLO	600/380 m

PRAMPER - MEZZODÌ

35

SEGNALETICA CAI	525, 534
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugio Angelini
PUNTO DI PARTENZA	strada della val Prampèr
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

A) da Castelàz (Val Prampèr)

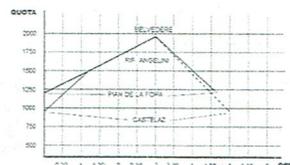
In bassa val Prampèr (loc. Castelàz, 996 m) si attraversa il torrente Prampèra e si sale a sud per il sentiero 525 che raggiunge la casèra di Mezzodì (1349 m; ore 1), conflueno nel sentiero 534 che proviene da Forno. Si prosegue a destra (sud) per il 534, si attraversa un vallone (Valòn Grand) e si raggiunge un secondo vallonetto (Valòn Picol), che si risale sbucando sull'altopiano di Sora 'l Sass, dove sorge il rifugio Angelini (1588 m; ore 1,30).

B) da Pian de la Fopa

In media Val Prampèr (Pian de la Fopa, 1210 m), in corrispondenza della teleferica del rifugio Angelini, si attraversa il torrente Prampèra e si segue il sentiero 534. Attraversato il piede del Giaron de la Fòpa il sentiero sale verso il canale Nord degli Spiz e raggiunge un bivio (1400 m ca; ore 0,30; a destra si va al bivacco Carnielli). Si continua a sinistra lungo il sentiero 534 che raggiunge il basamento roccioso sul lato destro orografico del canale Nord. Con l' aiuto di una piccola ferrata si superano alcuni salti rocciosi e si raggiunge una cengia sotto una fascia di rocce, si prosegue a sinistra (ovest) e proseguendo nel rado bosco con modesti dislivelli si raggiunge il rifugio Angelini (1588 m; ore 1).

BELVEDERE DI MEZZODÌ 1964 m

Il panorama più bello sui monti di Zoldo e sull'intera valle. In caso di pioggia il sentiero B può risultare scivoloso



36

PRAMPER - MEZZODÌ

PRAMPER - MEZZODÌ

37

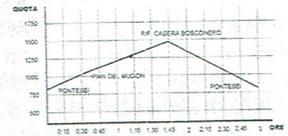
DIFFICOLTÀ	A: tratti attrezzati; B: senza difficoltà ma ripido
TEMPO	ore 2 AR (dal rifugio Angelini)
DISLIVELLO	380 m
SEGNALETICA CAI	532
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	rifugio Angelini
PUNTO DI PARTENZA	Pian de la Fopa
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dal rifugio Angelini (1588 m, vedi) si imbecca il sentiero 532 che sale al Giaròn dantre i Spiz, all'inizio del quale si incontra un bivio: a) sulla destra, sud-est, il sentiero 532 risale un poco il Giaròn, piega poi a nord su cengia, entra in un canale roccioso attrezzato con fune metallica e raggiunge il Belvedere. b) A sinistra un sentiero non numerato aggira i fianchi settentrionali del promontorio raggiungendo il Belvedere dal versante orientale (1964 m; ore 1,30 dal rifugio).

I SENTIERI DI ZOLDO - ITINERARI Sfornioi - Bosconero - Serra

RIFUGIO CASERA BOSCONERO 1475 m

Itinerario vario, che consente anche piacevoli digressioni che lo rendono sempre diverso.



DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 3-4 AR
DISLIVELLO	650 m
SEGNALETICA CAI	490
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	rifugio Casera Bosconero
PUNTO DI PARTENZA	sp 251 in loc. Pontesè
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

Sulla sp 251 (loc. Pontesè, 825 m) poco a monte del bacino artificiale, si imbecca il sentiero 490 (cartelli). A quota 925 m, si ignora la diramazione a destra del sentiero 485 (per casera dei Zòt, Colàz, Croda Bianca), più in alto confluisce da sinistra un sentiero che sale da Pontesè, poco oltre (1060 m, Piàn del Mugòn), si trova a sinistra il sentiero 491 dell'Anello Zoldano e a destra parte un altro sentiero che porta alla casera dei Zòt. Si prosegue per il 490, si attraversa il greto della Val Bosconero, quindi un ruscelletto e poi un secondo e dopo la confluenza con il sentiero 485 (da destra), si arriva al rifugio (1457 m; ore 1,45).

VIAZ DE LE PONTE 2050 m

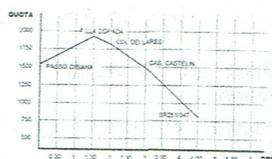
Percorso di grande soddisfazione per escursionisti ben allenati. Consigliabile spezzarlo partendo dal rifugio Casera Bosconero.



38 | PRAMIPER - MEZZODÌ

DIFFICOLTÀ	impegnativo, lungo, faticoso
TEMPO	ore 6-7 traversata (dal rifugio Bosconero)
DISLIVELLO COMPLESSIVO	1600 m in salita e 1800 m in discesa
SEGNALETICA CAI	490, 482, 487
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	rifugio Casera Bosconero
PUNTO DI PARTENZA	sp 251 in loc. Pontesè
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dal rifugio Casera Bosconero (1457 m, vedi) si continua lungo il sentiero (490) che sale sotto lo spigolo nord-ovest della Rocchetta Alta, congiungendosi al sentiero 482 dell'Alta via n 3, e si raggiunge Forcella Tovanelle (2150 m; ore 2 dal rifugio). Si attraversa la testata della Val Tovanelle e si scende con facili salti rocciosi a una serie di cenge e a una forcelletta. Si continua sottocresta, raggiungendo la Forcella del Viàz de le Pònte (1909 m). Si scende verso ovest per un canale (tratto attrezzato) e si inizia la traversata, superando anche qualche passaggio attrezzato, fino al Vant de la Serra. Qui si stacca sulla destra il sentiero 477 che scende a Piàn Grànd, da dove per la strada forestale si scende ai Casoni (sp 251, ore 6 dal rifugio Bosconero). In alternativa (più lunga e faticosa) si prende a sinistra il sentiero 482 sale alla Porta de la Serra (2050 m). Sul versante opposto si scende a La Mandra (1834 m), da dove il 487 scende a Pian Grand per le Pale di Còleghe (il 482 dell'Alta Via n 3 va al bivacco Tovanelle e a Longarone) e da qui alla sp 251 in località Casoni (625 m; ore 7).



PASSO CIBIANA CIAMBER 1900 m

Piacevole escursione tra boschi e pascoli. Ampi panorami. Lunga ma non faticosa la discesa.

DIFFICOLTÀ	facile, piuttosto lungo
TEMPO	ore 5 traversata

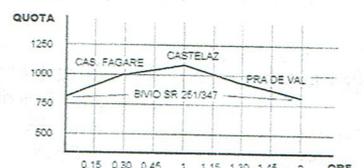
SFORNIOI - BOSCONERO - SERRA | 39

DISLIVELLO	400 m in salita e 1100 m in discesa
SEGNALETICA CAI	483, 485
ACQUA	no
POSTI DI RISTORO	bar-ristoranti al passo Cibiana
PUNTO DI PARTENZA	Passo Cibiana
ANCHE INVERNALE (CASPE)	si

Dal Passo Cibiana (1530 m) si segue a sud la strada forestale e poi il sentiero 483; si sale fino a Pian d'Angiàs (crocicchio, 1850 m), da dove si prosegue sulla destra con il sentiero 485. Si passa per Forcella Copàda (1900 m), si scende dolcemente per un pendio di pascolo e si raggiunge La Calada (1858 m; ore 2; poco più avanti a sinistra scende un ripido sentiero in Val Ru di Bosconero). Si prosegue in quota (485) aggirando lo Spiz de S. Piero, si passa per la Baita darè Copàda (1856 m), si attraversa una zona in passato devastata da un incendio e si raggiunge il Còl dei Làres (1800 m; ore 2,30). Si scende per un costone, raggiungendo un'insellatura con un crocicchio (1493 m; ore 3). A destra (sud-est) scende il sentiero 485 che porta in mezz'ora circa a Cornigiàn. Si continua verso ovest lungo il sentiero 485 che raggiunge la casera di Castelín (1504 m) e prosegue fino a un bivio. A destra (nord) si scende alla sp 347 in prossimità di Villanova; a sinistra (sud-ovest) si raggiunge una valletta e per il sentiero a sinistra si arriva a una strada forestale. Lungo questa si scende alla casera di Prà de Val (927 m) e si raggiunge il bivio dei Ciompi (sp 347/sp 251; 812 m; ore 4,30/5).

TRIOI DEL CAMILLO 1100 m ca

Facile e breve sentiero naturalistico esposto al sole (nel bosco il primo tratto). Interessanti cartelli lungo il percorso descrivono specie vegetali. Fattibile anche in primavera, data la bassa quota e l'esposizione al sole.

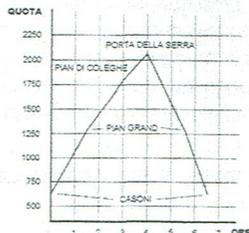


DIFFICOLTÀ	facile, anche per bambini
TEMPO	ore 2 traversata
DISLIVELLO	250 m
SEGNALETICA CAI	491
ACQUA	si
POSTI DI RISTORO	nessuno
PUNTO DI PARTENZA	Ciambèr (bivio sp 251 e sp 347)
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dall'incrocio della sp 347 con la sp 251 (loc. Ciompi, 812 m) si imbrocca sulla destra -est- il sentiero 491. Dopo un centinaio di metri si trascura sulla sinistra il sentiero per Pra de Val e si continua per il 491 (Anello Zoldano) che sale senza eccessivi dislivelli. A un bivio (1050 m ca; ore 0,30) sulla sinistra si raggiunge la casèra di Fagarè, mentre il sentiero 491 prosegue per Pian del Mugòn (1060 m; ore 1,20) dove incrocia il sentiero 490 che da Pontesèi sale al rifugio Casèra di Bosconero. Alla sinistra della casèra del Fagarè continua il Triol del Camillo, che sale a rasentare le pareti rocciose del Castelàz e quindi scende alla casèra di Pra de Val e da qui all'incrocio in località i Ciompi (ore 2).

PORTA DELLA SERRA 2050 m

Abbastanza monotona la salita nel bosco per la strada fino a Pian Grand. Impagabile la vista sul Canale dalle Pale di Coleghe e sulla Val di Zoldo dalla Porta della Serra.



DIFFICOLTÀ	facile, lungo, aereo il sentiero sulle Pale di Coleghe
TEMPO	7 ore AR
DISLIVELLO	1420 m
SEGNALETICA CAI	487, 482, 477
ACQUA	no

POSTI DI RISTORO	nessuno
PUNTO DI PARTENZA	Casòni, sp 251
ANCHE INVERNALE (CASPE)	no

Dalla località Casòni (629 m) si sale per la strada di origine militare (487), si passa accanto ai ruderi della casèra di Pradamio (975 m) e dopo il secondo tornante si trova un bivio, dove si prosegue a destra e si raggiunge la casèra di Pian Grand (1271 m, ore 1,30). Al limite orientale della radura si ignora la deviazione sulla sinistra (477) che sale al Vant de la Serra e si sale (487) a Pian di Coleghe (1620 m, ore 2,30). Si attraversano le pale erbose che sovrastano Mezzocanale e si raggiunge un colletto; si sale per il crinale e a 1730 m ca si traversa verso est fino a Laresei (1796 m, ore 3, ruderi). Appena dopo la stalla si sale per il canalone (482) e si raggiunge la Porta de la Serra (2050 m, ore 4). Sul versante opposto si scende per il ghiaione dove meglio conviene (verso destra prosegue in quota il sentiero 482 dell'Alta Via n 3) fino al boschetto che delimita il Vant de la Serra, tendendo a sinistra (ovest) fino a incrociare il sentiero che scende a Pian Grand. Il sentiero (477) scavalca un colletto, attraversa il Giaròn de la Serra e scende ripidamente nel bosco fino alla casèra (1271 m, ore 1,30). Da qui per la strada, si torna ai Casòni (tempo totale 7 ore).